

*A volte è necessario  
commisurare all'impeto  
della materia che risorge in luce  
in suoni, in certezza,  
l'intima pena  
di darsi un nome:*

*nello specchiarsi verdecupo del monte,  
sulla distesa delle acque,  
nel turbarsi dell'azzurro  
dinanzi la notte,  
nel rigurgito scomposto e amaro  
della risacca  
una comune dimensione cercare,  
un consenso...*



www.salvatoregirgenti.it  
email: carmelagirgenti@gmail.com  
tel. 328.6120884

**Francesco Giambrone**  
*Assessore alla cultura - Città di Palermo*

**Antonella Purpura**  
*Direttrice della Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo"*

*hanno il piacere d'invitarLa  
alla prima presentazione in Italia del volume*

## **Salvatore Girgenti** **opere 1970-2010**

a cura di **Giovanna Mauro**.

L'opera sarà presentata da **Piero Longo**

*Interverranno*

**Anna Spadafora**  
*Psicanalista, direttore editoriale del giornale  
"La città del secondo rinascimento"*

**Stefano Zangara**  
*Dirigente architetto Regione Siciliana,  
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana*

*Una mostra virtuale, curata da Stefano Zangara,  
verrà proiettata a conclusione della presentazione.*



Città di Palermo  
Assessorato alla Cultura

**Giovedì**  
**30 maggio 2013**  
**ore 17.00**



**Oltre ottanta opere e quaranta poesie** sono raccolte per la prima volta in questo volume, pubblicato postumo, a quasi due anni dalla scomparsa di Salvatore Girgenti, nato a Lercara Friddi (PA), nel 1921 e trasferitosi a San Lazzaro di Savena (BO) nel 1974.

Testimone dell'arte, della cultura e della storia secolare di cui si nutrono le sue radici, Girgenti dipinge con le parole e scrive con i colori la perennità del paesaggio siciliano, celebrando la vita del cosmo che in esso respira incessantemente e s'intreccia con le vicende degli uomini e delle donne di ieri, di oggi e di domani, in questa isola crocevia delle più grandi civiltà del Mediterraneo, fra Oriente e Occidente, Nord e Sud.

Come sottolinea Piero Longo nel volume in presentazione, Salvatore Girgenti "non è un intellettuale soltanto perché dipinge, ma anche perché pensa, ha insegnato e sa che cosa vuol dire avere un rapporto con il mondo e con il pensiero che governa il mondo. Quindi, la sua pittura è il risultato di quella stessa poetica da cui si genera la sua poesia".

Un intellettuale che però non se ne sta nella sua torre d'avorio a contemplare la vita, non solo perché partecipa alla produzione culturale (per esempio lavorando alla casa editrice Einaudi, insieme a Leonardo Sciascia), ma anche perché le sue opere sono frutto di esperienza, scrittura delle cose che si fanno. Come rileva sempre Longo: "Il messaggio che viene dai suoi quadri è la forza, la forza lirica del paesaggio: il paesaggio che diventa poesia e poesia vuol dire fare, vivere; *poieo* in greco vuol dire 'fare', chi fa sta vivendo, chi non fa non vive".

Come le rocce che egli ha dipinto, Girgenti non si è mai piegato a compromessi, nonostante le difficoltà e le asperità, in un momento storico travagliato da un conflitto mondiale, che egli visse sul fronte africano, ammalandosi di pleurite tubercolare. Eppure, come scrive Anna Spadafora nel volume, "nella vita come nell'arte, egli ha sempre colto la provocazione dell'ostacolo assoluto come una provvidenza per la ricerca e per l'impresa, quindi per un itinerario culturale e artistico di rara indipendenza e distanza da ogni conformismo, lontano da ogni comodità e da ogni ricerca della via facile, un itinerario che pertanto ha avuto esiti inestimabili nella pittura come nella poesia. (...)

Come per Leonardo da Vinci, per Girgenti la pittura è scrittura dell'esperienza, ossia restituzione in qualità, ciò che 'dà la vera notizia delle cose'. La vera notizia non è frutto della pretesa obiettiva di fotografare una presunta realtà, ma esito di quella ricerca nell'arte che non toglie l'impossibile, non toglie l'ostacolo e, solo così, inventa un'altra realtà, quella per cui lo stesso Leonardo può dire che 'il dipintore gareggia con la natura'. (...)

Erede della grande tradizione lirica della Magna Grecia, Salvatore Girgenti legge il paesaggio cercandone la poesia, e si spinge lontano nei secoli dei suoi antenati, ma anche delle generazioni che verranno e potranno ascoltare la sua lettura, la sua invenzione di una terra dove le cose non stanno mai ferme, soprattutto da quando, con Gorgia di Leontini e i sofisti, sono nella parola".

Giovanna Mauro

Salvatore GIRGENTI

opere 1970 - 2010

**Galleria d'Arte Moderna**  
**Complesso monumentale di Sant'Anna**  
 Via Sant'Anna, 21 – Palermo